

QUALI STRATEGIE CONTRO LA LEBBRA?

G. Gazzoli

Di fronte ad una malattia che, nonostante tutto, continua ad aumentare a livello planetario, sono sufficienti le strategie messe in atto fino ad ora? Quali alternative? Seconda parte dell'articolo presentato sul numero precedente.

La strategia dell'OMS

La Strategia globale della Lebbra dell'OMS (Towards zero leprosy, 2021-2030), sviluppata come parte integrante della Road Map 2021- 2030 per il controllo delle Malattie Tropicali Neglette (MTN), invita ad accelerare l'azione per raggiungere l'obiettivo della lebbra zero: **zero trasmissione, zero disabilità e zero discriminazione.**

A questo proposito, nel 2023, l'OMS ha pubblicato una guida tecnica sull'interruzione della trasmissione e l'eliminazione della malattia. Al centro delle linee guida è delineato il percorso per l'eliminazione della lebbra, attraverso **3 fasi: l'interruzione della trasmissione, l'eliminazione della malattia e la sorveglianza post-eliminazione**, definite in termini di tappe epidemiologiche. A tale scopo l'OMS ha introdotto nuovi strumenti, come il monitoraggio dell'eliminazione della lebbra e la valutazione del programma e della trasmissione della malattia, al fine di garantire i criteri di verifica in tre ambiti: impegno politico, attuazione del programma e sorveglianza epidemiologica. La raccolta e la comunicazione di dati di qualità sono essenziali per monitorare i progressi verso questi traguardi.

Gli obiettivi epidemiologici principali della strategia riguardano la riduzione del numero di persone diagnosticate ogni anno nel mondo (meta: arrivare a 63.000) e, fra di esse, la diminuzione di quelle che presentano disabilità gravi (meta: 0,12 per milione di abitanti) e dei minori di 15 anni (meta: 0,77 per milione di bambini/e). Il percorso continua a concentrarsi sull'interruzione della catena di trasmissione e sull'individuazione attiva delle persone colpite, ma introduce degli aspetti molto importanti:

- intende mantenere la continuità di una adeguata sorveglianza epidemiologica, anche nelle situazioni in cui la malattia non è più considerata un problema di salute pubblica;
- ridefinisce l'impatto della lebbra, includendo non solo le persone che hanno bisogno di cure e di riabilitazione fisica, ma anche le persone discriminate dalla malattia;
- si allinea con un programma più ampio, essendo inserita nel percorso strategico del controllo delle MTN.

Si può affermare che oggi la strategia OMS intende contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS, 2030), in particolare all'OSS 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, che include l'obiettivo della copertura sanitaria universale) e all'OSS 10 (Ridurre le disuguaglianze).

Per un mondo senza lebbra

I programmi di controllo della lebbra hanno raggiunto risultati ragguardevoli nel corso degli ultimi tre decenni. Tuttavia, continuano a verificarsi nuovi casi nel mondo, il che indica una continua trasmissione dell'infezione. Da quando si dispongono farmaci efficaci, il trattamento precoce e lo screening dei contatti sono raccomandati come passi fondamentali per interrompere la catena di trasmissione della malattia, ma affinché l'impatto dei programmi di controllo sia sostenibile, un fattore è imprescindibile: il controllo

della malattia, con effetti duraturi, richiede un miglioramento socio-economico della popolazione che vive nei Paesi considerati endemici.



In definitiva, **il cammino verso un mondo senza lebbra è lungo** e presuppone quanto segue:

- una leadership attiva da parte dei Governi dei Paesi endemici, sostenuti da partner internazionali;
- una distribuzione regolare dei farmaci standard per il trattamento (Polichemioterapia);
- il **coinvolgimento delle persone colpite** dalla lebbra e delle loro organizzazioni, garantendo la partecipazione dei loro rappresentanti nelle sedi istituzionali;
- **prevenire** le disabilità causate dalla malattia. Nessun programma di controllo può definirsi efficiente se non è in grado di diagnosticare precocemente le persone colpite dalla malattia, prima dello sviluppo di qualsiasi disabilità;
- promuovere l'**inclusione sociale** delle persone colpite, eliminando le barriere politiche, sociali e culturali, in particolare garantire l'inserimento nel mondo del lavoro e lo sviluppo di attività produttive di reddito volte al miglioramento delle condizioni economiche;
- promuovere la **ricerca scientifica** costruendo il consenso sulle priorità di ricerca che la comunità mondiale è invitata a sostenere: vedi **il vaccino** attualmente nell'ultima fase di sperimentazione e **l'identificazione di nuovi farmaci**, come il "Telacebec program for leprosy" sostenuto anche da AIFO;
- promuovere **reti di collaborazione internazionali**, come la Global Partnership for Zero Leprosy (GPZL), fondata nel 2018; una rete di partenariato che include varie istituzioni, tra cui l'OMS, come osservatrice, la Federazione internazionale delle associazioni anti-lebbra (ILEP), di cui AIFO è membro fondatore, e l'International Association for Integration, Dignity and Economic Advancement (IDEA), formata da organizzazioni di persone colpite dalla malattia.

L'impegno di AIFO contro la lebbra

AIFO gestisce attualmente iniziative di controllo ed eliminazione della lebbra in quattro Paesi (India, Brasile, Mozambico, Guinea Bissau) e sostiene due programmi promossi da altri partner dell'ILEP: in Senegal (Fondation Raoul Follereau - FRF) e India (Fontilles). Nei Paesi dove è presente, in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile (OSS 2030), promuove un approccio multisettoriale che include: riabilitazione fisica delle persone con disabilità, educazione sanitaria e informazione per la popolazione in generale, inclusione socio-economica e difesa dei diritti delle persone colpite e delle loro famiglie.

Nel 2023, nei **progetti di controllo della lebbra**, promossi e sostenuti da AIFO, sono state diagnosticate 3.780 persone, di cui il 5% bambini (minori di 15 anni), e il 7% con disabilità gravi al momento della diagnosi.

Nel 2023 un totale di **111.916 persone** ha beneficiato delle iniziative sanitarie (ambito "cura") promosse da AIFO (controllo della lebbra/MTN, sanità di base e riabilitazione delle persone con disabilità), delle quali 15.956 persone colpite dalla lebbra e i loro famigliari.
(Fine)

Giovanni GAZZOLI – Amici di Follereau – N. 5 Novembre-Dicembre 2024

****Giovanni GAZZOLI è un medico esperto in malattie tropicali e collabora con AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau)***